

Merito e impegno, così le donne imprenditrici conciliano vita e lavoro

Date : 10 giugno 2019

Donna di **50 anni**, titolare o socia di un'impresa medio piccola dedicata al commercio o alla ristorazione. Sposata con figli già grandi e impegnata nella sua attività per oltre 40 ore a settimana. Sotto di lei pochi dipendenti e spesso familiari. Questo è l'**identikit dell'imprenditrice media della provincia di Varese** realizzato dalla docente **Franca Maino** e dal ricercatore **Federico Razetti** dell'Università degli studi di Milano.

In provincia di **Varese**, ma anche in **Lombardia**, le donne imprenditrici sono in continua crescita e gestiscono il **20% delle aziende del nostro territorio**. Non sono rare le discussioni riguardo a come le lavoratrici dipendenti conciliano il lavoro con la famiglia e il tempo libero, ma sempre più spesso il problema viene affrontato anche sul lato imprenditrice. Per questo motivo, il sindacato "**Terziario donna**" di **Confcommercio Varese** ha organizzato un incontro per conoscere come le donne proprietarie o socie d'azienda riescono a conciliare il lavoro con la vita privata. Alla tavola rotonda è intervenuta anche Martina Valcepina, campionessa italiana e atleta olimpica di pattinaggio su ghiaccio specialità short track.

«Se le quote rosa politiche – ha fatto sapere **Cristina Riganti**, presidente di "Terziario donna" – mettono donne in posizione di potere solo per il loro genere, **le donne imprenditrici hanno raggiunto le loro posizioni grazie al merito e all'impegno**. Queste donne fanno gli stessi sacrifici dei loro colleghi uomini, ma spesso hanno un secondo lavoro: la famiglia».

«Proprio per aiutare le donne a trovare o ritrovare un lavoro - ha spiegato **Silvia Piani**, assessore di regione Lombardia alle pari opportunità - abbiamo dato al via nel 2015 al progetto "**Asili gratis**". In collaborazione con le amministrazioni comunali, abbiamo agevolato l'accesso a questo servizio per le coppie lavoratrici in difficoltà. Spesso le donne vittime di violenza domestica fanno più fatica a liberarsi da questa situazione se disoccupate. Pensiamo che questo progetto aiuterà anche queste persone».

«Il mondo economico - ha dichiarato **Davide Galimberti**, sindaco di Varese – è fortunatamente cambiato e molte donne lavorano. Siamo convinti che gli enti locali possano dare un grosso aiuto per la conciliazione vita lavoro attraverso politiche di supporto reale, il potenziamento dei servizi parascolastici e delle società sportive».

«Il primo piano territoriale di Ats per la conciliazione vita lavoro - ha spiegato **Marco Orsenigo**, responsabile coordinamento **Reti di Ats Insubria** – è partito nel 2011. Nel 2019 si concluderà il terzo e nel 2020 sarà necessario realizzare il quarto. Chiunque fosse interessato a partecipare a un piano territoriale deve aderire a una rete, far parte di un ente che proponi il progetto, definire

quali saranno le azioni di conciliazione e contribuire a un cofinanziamento del 30%, che può non essere monetario, ma ad esempio coperto con le ore lavoro».

In chiusura d'incontro, la campionessa di pattinaggio **Martina Valcepina** ha raccontato la sua esperienza. «Ho scoperto di aspettare la mia prima bambina mentre ero alle Olimpiadi di Sochi - ha detto l'atleta olimpica -.Non è stato facile riprendere a pattinare dopo la gravidanza e ho pensato di smettere, ma i miei genitori e il mio allenatore mi hanno spinto a continuare. Ho deciso di trasformare quello che sembrava un ostacolo in un punto di forza e per questo mi sento di dirvi di continuare a seguire tutti i vostri sogni, anche se può rivelarsi molto difficile».